

Rovigo 22/06/2026

Prot n° 00 63286



Ai Signori Sindaci
dei Comuni dell'Azienda Ulss 5
LORO SEDI

e p.c. Provincia di Rovigo
Area Ambiente
Via Celio 10
ROVIGO

Al Direttore
Dipartimento Provinciale ARPAV
Viale Porta Po 87
ROVIGO

Al Sig. Direttore Sanitario
Azienda Ulss 5 Polesana
SEDE

Al Sig. Direttore Generale
Azienda Ulss 5 Polesana
SEDE

OGGETTO: Livelli di concentrazione di ozono nell'aria (D.Lgs. 155/2010).

Con l'approssimarsi della stagione estiva torna d'attualità il problema dell'*emergenza caldo* e quindi dell'inquinamento atmosferico da **ozono (DGRV n. 279 del 21/03/2024)**. L'aumento della concentrazione di ozono costituisce un problema di sanità pubblica per cui si ritiene opportuno, come di consueto, informare la popolazione e le Amministrazioni, a vario titolo coinvolte, circa gli effetti che questo inquinante può avere sulla salute della popolazione e fornire indicazioni per ridurre il rischio di esposizione.

L'ozono è un inquinante secondario che si forma in atmosfera a partire da precursori (inquinanti primari) prodotti da varie sorgenti (veicoli a motore, industrie, processi di combustione). Questo processo è influenzato da variabili meteorologiche come l'intensità delle radiazioni solari, la temperatura, la direzione e la velocità del vento. Si tratta, pertanto, di un inquinante stagionale caratteristico delle stagioni tardo-primaverile ed estiva, delle ore più calde ed assolate della giornata e, inoltre, tale fenomeno si rende manifesto soprattutto nella Pianura Padana.

Gli **effetti** provocati dall'ozono vanno dall'**irritazione alla gola e alle vie respiratorie, al bruciore degli occhi**: concentrazioni più elevate dell'inquinante possono comportare **alterazioni delle funzioni respiratorie e aumento nella frequenza degli attacchi asmatici**, soprattutto nei soggetti sensibili. L'ozono è responsabile anche di danni alla vegetazione e ai raccolti.

1. **Bambini:** sono il gruppo a più alto rischio per una esposizione ad ozono, perché trascorrono gran parte del periodo estivo all'aperto, sono spesso impegnati in attività fisiche intense e a causa della maggior frequenza degli atti respiratori inalano quantità maggiori di inquinanti. I bambini hanno anche maggiori probabilità di sviluppare l'asma o altre malattie respiratorie. L'asma è la malattia cronica più comune nei bambini e può essere aggravata dall'esposizione ad ozono;
2. **Adulti in buona salute che fanno attività all'aperto** (sia essa sportiva o lavorativa) diventano un gruppo "sensibile" perché sono più esposti all'ozono rispetto a popolazione meno attiva;
3. **Persone con malattie respiratorie** (asma, broncopneumopatie croniche) che rendono i polmoni più vulnerabili agli effetti dell'ozono. Pertanto gli individui che si trovano in queste condizioni manifestano gli effetti dell'ozono prima e a concentrazioni più basse rispetto agli individui meno sensibili. Questo gruppo può includere molte persone anziane.

Questi soggetti diventano particolarmente sensibili quando sono impegnati in attività fisiche all'aperto (per lavoro, gioco o sport). Infatti, tali attività determinano nelle persone un aumento della frequenza respiratoria che produce una penetrazione più profonda dell'ozono nelle parti dei polmoni che sono più vulnerabili.

I **disturbi principali** possono essere:

- irritazione e infiammazione degli **occhi**;
- irritazione e infiammazione delle **prime vie respiratorie**;
- lacrimazione;
- tosse;
- fatica a respirare e affanno.

L'ozono, specie in associazione con altri inquinanti, può essere responsabile della diminuita resistenza alle infezioni batteriche polmonari e dell'aggravamento di bronchiti croniche, di forme asmatiche e di ischemie cardiache. In genere questi effetti sono dipendenti da esposizione di breve durata e cessano abbastanza rapidamente con il cessare dell'esposizione.

A tutt'oggi vi sono alcune evidenze che indicano che *gli anziani* o le persone con malattie cardiache hanno un'aumentata sensibilità all'ozono. Comunque, come altri adulti, le persone anziane possono essere ad alto rischio se soffrono di malattie respiratorie o se sono attive all'aperto.

- **I consigli da seguire.**

Per concentrazioni superiori a $180\mu\text{g}/\text{m}^3$, è opportuno per tutti, e in particolare per i gruppi a rischio, adottare una serie di comportamenti atti a ridurre il più possibile l'esposizione ad ozono:

1. **ventilare** gli ambienti domestici **nelle ore più fresche** della giornata, specialmente quelle del primo mattino, quando le concentrazioni di ozono sono più basse;
2. svolgere i lavori pesanti o le attività sportive nelle prime ore del giorno o in serata;